

35
ANNIVERSARIO
1983 - 2018

ASSINDATCOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Memoria Assindatcolf

Associazione nazionale dei Datori di Lavoro Domestico

**Esame delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani,
7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione
della retribuzione minima oraria**

XI Commissione (Lavoro pubblico e Privato)

Camera dei Deputati

Considerazioni generali

In relazione alla discussione congiunta delle risoluzioni **7-00012** Rizzetto, **7-00215** Serracchiani, **7-00216** Segneri e **7-00234** Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria, si precisa che in **data 22 marzo 2019** l'11a Commissione (Lavoro pubblico e privato, Previdenza sociale) del Senato della Repubblica, impegnata nell'esame dei disegni di legge n. 310 e n. 658 in materia di istituzione del salario minimo orario, ha acquisito agli atti una Memoria di Assindatcolf, Associazione Nazionale dei datori di lavoro domestico, nella quale **veniva chiesta la chiara esclusione del settore domestico, poiché già disciplinato da un contratto collettivo nazionale e regolato da minimi retributivi (seppur tutti al di sotto della soglia dei 9 euro) stabiliti annualmente da una Commissione nazionale composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e delle Associazioni dei datori di lavoro stipulanti il contratto collettivo, convocata presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.**

Sempre al fine di tutelare le tante famiglie (oltre 2 milioni) che in Italia ogni giorno si affidano alle cure di colf, badanti e baby sitter chiediamo a codesta Spett.le Commissione di impegnarsi affinché anche in questa sede il comparto domestico possa essere escluso dal testo di legge definitivo che punta ad introdurre un salario minimo di 9 euro. In caso contrario si potrebbero determinare aumenti insostenibili a carico delle famiglie, con un conseguente e certo incremento del lavoro irregolare che, nel settore, già vanta percentuali altissime. Stando alle ultime stime elaborate del nostro Osservatorio statistico, in Italia 6 domestici su 10 lavorerebbero, infatti, in nero (1,2 milioni di lavoratori espressi in ULA) con ricadute negative non solo sulle casse dello Stato (ammonta a 3 miliardi l'anno il mancato gettito da lavoro nero e non dichiarato) ma anche sulle famiglie stesse, già vittime di un sistema che non riconosce loro adeguate agevolazioni fiscali. Ad oggi,

infatti, è consentita solo la parziale deduzione della quota a carico del datore dei contributi versati all'Inps per attività di colf, badanti e baby sitter ma per un massimo di 1549,37 euro, quindi un importo variabile tra 360 e 660 euro annui. La detrazione del costo è, invece, consentita solo per la figura della badante a chi ha un reddito che non supera i 40 mila euro annui ma sempre per un massimo di 399 euro annui decrescenti in base al reddito, a fronte di spese che in taluni casi, come quello di una badante convivente assunta a tempo pieno, possono arrivare a 17 mila euro l'anno.

Alla luce di tali considerazioni appare ancora più evidente come sia inconcepibile pensare di poter aumentare le retribuzioni in assenza di un previo e, ormai doveroso, riconoscimento della totale deduzione del costo del lavoro (contributi e stipendio).

Incidenza sulle famiglie

Per capire l'impatto che l'introduzione del salario minimo potrebbe avere sulle famiglie datrici di lavoro domestico, Assindatcolf ha elaborato una tabella nella quale vengono calcolati eventuali incrementi prendendo come riferimento un minimo di 9 euro orari, al lordo degli oneri contributivi (come attualmente previsto nei disegni di legge n. 310 e n. 658). In termini generali **gli aumenti più consistenti si avrebbero per i rapporti in regime di convivenza**. È bene precisare che qui, per tutti i livelli di inquadramento, la retribuzione oraria è più bassa rispetto a quella prevista per i lavoratori ad ore poiché viene integrata con il valore del vitto e dell'alloggio. In entrambi i casi, però, i contributi previdenziali vengono calcolati e versati su base oraria.

Nel dettaglio, **dovento svolgere complessivamente 54 ore settimanali di lavoro, con una retribuzione oraria di 9 euro lordi un domestico arriverebbe a percepire 2.106 euro al mese**. Una colf generica polifunzionale convivente (livello B), che ad oggi percepisce una retribuzione mensile di 809,71 euro, arriverebbe a guadagnare 1.296,29 euro in più, tutti ovviamente a carico delle famiglie, con un incremento del 160%. Nel caso delle cosiddette baby sitter (livello Bs) l'aumento a carico del datore sarebbe pari al 143% mentre per un'assistente alla persona anziana, la lavoratrice che comunemente definiamo badante, si

arriverebbe ad un incremento del 114%. **Complessivamente gli aumenti a carico delle famiglie varierebbero da un minimo del 73% (nel caso di una badante formata di livello Ds) ad un massimo del 231% per il livello A, ovvero quello di una colf alle prime esperienze.** Un po' più contenuti gli incrementi previsti per i lavoratori inquadrati ad ore: qui si arriverebbe ad un massimo del 95%.

	CONVIVENTE		differenze		AD ORE		differenze	
	retribuzione mensile		differenze valori assoluti	differenze in percentuale	retribuzione oraria		differenze valori assoluti	differenze in percentuale
liv. A	€ 636,20	€ 2.106,00	€ 1.469,80	231%	€ 4,62	€ 9,00	€ 4,38	95%
liv. As	€ 751,88	€ 2.106,00	€ 1.354,12	180%	€ 5,45	€ 9,00	€ 3,55	65%
liv. B (es. Colf)	€ 809,71	€ 2.106,00	€ 1.296,29	160%	€ 5,78	€ 9,00	€ 3,22	56%
liv. Bs (es. Baby sitter)	€ 867,55	€ 2.106,00	€ 1.238,45	143%	€ 6,13	€ 9,00	€ 2,87	47%
liv. C	€ 925,40	€ 2.106,00	€ 1.180,60	128%	€ 6,47	€ 9,00	€ 2,53	39%
liv. Cs (es. Badante)	€ 983,22	€ 2.106,00	€ 1.122,78	114%	€ 6,82	€ 9,00	€ 2,18	32%
liv. D	€ 1.156,72	€ 2.106,00	€ 949,28	82%	€ 7,87	€ 9,00	€ 1,13	14%
liv. Ds (es. Bad formata)	€ 1.214,56	€ 2.106,00	€ 891,44	73%	€ 8,21	€ 9,00	€ 0,79	10%

Conclusioni

Per quanto sopra esposto e documentato, Assindatcolf ritiene indispensabile escludere il settore domestico dal testo di legge definitivo, come già previsto da 2 emendamenti (2.8 4.0.4) presentati in Commissione al Senato.